

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

72^a SEDUTA

GIOVEDI' 19 SETTEMBRE 2013

Presidenza del Vicepresidente Venturino

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti*

INDICE

Congedi	3,5,10
Interrogazioni	
(Annunzio)	3
Mozioni	
(Comunicazione di apposizione di firma)	5
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	5,6,8,11,12
SIRAGUSA (Movimento Cinque Stelle)	6
FAZIO (Misto)	6,
ALLORO (PD)	7,12
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle).	7,
VINCIULLO (PDL - verso il PPE)	8,10
MILAZZO GIUSEPPE (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	8
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	8
GIANNI (Misto)	9
RINALDI (PD)	10

ALLEGATO:

Interrogazioni (testi).....	16
-----------------------------	----

La seduta è aperta alle ore 16.10

VINCIULLO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Cascio Salvatore, D'Agostino, Federico, Lo Sciuto, Arancio, Lentini, Leanza, Fontana e Sudano sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annuncio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

VINCIULLO, segretario f.f.: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 1185 - Interventi per annullare la maggiorazione dell'indennità di posizione al Segretario generale della provincia di Trapani.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatario: Ruggirello Paolo

N. 1186 - Opportune iniziative volte a garantire l'erogazione del contributo regionale per la fornitura dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari.

- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Raia Concetta

N. 1192 - Chiarimenti circa gli sviluppi dell'inchiesta interna avviata dall'Assessore per la salute relativamente al decesso di una partoriente presso l'ospedale Giovanni Paolo II di Sciacca.

- Assessore Salute

Firmatari: Alloro Mario; Lantieri Annunziata Luisa

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate.

VINCIULLO, segretario f.f.: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 1191 - Chiarimenti circa il caso di una partoriente morta per complicazione post parto.

- Assessore Salute

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 1194 - Chiarimenti circa l'attuale gestione della casa di ospitalità 'G. Giugno' di Niscemi.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Vullo Gianfranco.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

VINCIULLO, segretario f.f.: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 1187 - Notizie riguardo l'affitto a privati dell'area archeologica di Segesta (TP).

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Zafarana Valentina; Palmeri Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 1188 - Provvedimenti per la messa in sicurezza delle autostrade siciliane.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Falcone Marco

N. 1189 - Notizie in merito alla gestione dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione (IRCAC).

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

- Assessore Economia

Firmatari: Siragusa Salvatore; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1190 - Iniziative volte ad evitare la soppressione della succursale dell'Istituto scolastico provinciale di cultura e lingue nel comune di Alimena (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi; Currenti Carmelo

N. 1193 - Informazioni sulle procedure di affidamento dei servizi ausiliari di trasporto marittimo per le Isole minori della Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Foti Angela; Siragusa Salvatore; Ferreri Vanessa; Tancredi Sergio

N. 1195 - Interventi finalizzati al riconoscimento della professione di archeologo e alla tutela dell'archeologia preventiva.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Foti Angela; Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; La Rocca Claudia; Zito Stefano.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Comunicazione di apposizione di firma a mozione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta il 18 settembre 2013 e protocollata al n. 10343/AULAPG del 19 settembre successivo, l'onorevole Calogero Firetto ha chiesto di apporre la propria firma alla mozione n. 110.

Essendo la suddetta nota pervenuta prima dell'approvazione della mozione, avvenuta nella seduta n. 71 del 18 settembre 2013, non sorgendo osservazioni, la sottoscrizione dell'atto parlamentare si intende validamente apposta.

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per consentire di giungere in Aula al relatore del parere sui progetti di legge costituzionali nn. A.S. 42 e A.S. 363 concernenti modifiche dello Statuto della Regione in materia di procedure per la modifica dello Statuto medesimo, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16.21, è ripresa alle ore 16.33)

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Tancredi, Forzese e Picciolo sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

SIRAGUSA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, purtroppo, non posso fare altro che constatare che, ancora una volta, non abbiamo la presenza del Governo, nonostante ieri, in Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, il Governatore si fosse espresso in maniera diversa, garantendo per lo meno la presenza di qualche assessore, anche con delega, per poter discutere di mozioni di varia natura.

Come vedete, qui non c'è nessuno; non c'è nemmeno la presenza della I Commissione, importante oggi per discutere i disegni di legge all'ordine del giorno.

Non essendoci neppure i relatori - l'onorevole Milazzo, l'onorevole Malafarina, l'onorevole Tancredi il quale è, come abbiamo visto, in congedo per via di un incidente - non posso fare altro che chiudere i lavori e rinviare tutto alla prossima seduta, che si terrà giorno 24 settembre.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Siragusa.

SIRACUSA. Signor Presidente, volevo dire che, come componenti della I Commissione, siamo autosospesi. Lei qui vede due componenti della commissione ma, sostanzialmente, non c'è nessuno seduto al banco della commissione.

FAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, trovo allucinante tutto quello che sta accadendo.

Credo che venga dato un pessimo esempio alla collettività, ma soprattutto quel che pesa ancora di più è il non rispetto degli altri. Qui ci sono deputati che hanno effettuato tre, quattro ore di viaggio per essere presenti e sinceramente credo che ciò non sia affatto corretto.

Ritengo che sia necessaria forse l'adozione di provvedimenti, non dico esemplari, però al fine di evitare che situazioni di questo genere possano reiterarsi nel tempo, al di là ovviamente della figura, c'è un obbligo giuridico che va rispettato. E, forse, collegarlo ad una eventuale diversa sanzione potrebbe indurre a comportamenti, a mio avviso, più adeguati al ruolo che ognuno di noi è stato chiamato a svolgere.

PRESIDENTE: Grazie, onorevole Fazio. Posso dirle che condivido perfettamente questa sua analisi e, per quanto mi riguarda, farò in modo che le sue valutazioni, le sue riflessioni, trovino spazio nel prossimo Consiglio di Presidenza, perché francamente questa situazione è diventata inaccettabile.

ALLORO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALLORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo soltanto sollecitare la Presidenza dell'Assemblea a verificare il problema che è avvenuto in prima commissione. C'è come una sorta di silenzio dove ognuno fa finta che non sa cosa stia avvenendo in quella commissione.

In prima commissione, sta avvenendo che dodici deputati su quindici si sono sospesi per delle ragioni chiare che risultano al verbale della commissione e, sicuramente, non per le ragioni che il presidente Forzese ventila sugli organi di stampa, creando, da un lato, un immobilismo della commissione stessa, in un momento cruciale in cui si trova ad affrontare tutta una serie di disegni di legge importanti quali quelli sulle aree metropolitane, i liberi consorzi e quant'altro e trovando sordo il presidente della commissione che si nasconde dietro un problema di natura regolamentare, perché, come la Presidenza sa, non è prevista la decadenza del presidente neanche se la maggioranza dei componenti si dimettono.

Si verifica questo e sarebbe bene spiegare anche agli organi di stampa che ci presentano stamattina su "Repubblica" così: "*la Commissione non si riunisce, però i componenti prendono i gettoni*" - non si è ben capito quali siano questi gettoni che prenderemmo -, ma la verità è che c'è un problema politico che riguarda tutti i Gruppi parlamentari o quasi. Pertanto sollecito la Presidenza

dell'Assemblea a volerlo affrontare e risolvere perché il rischio è quello dell'immobilismo dell'intera attività legislativa.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Alloro.

A tal proposito, proprio ieri, questa osservazione è stata fatta in seno alla Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, per cui il problema è già stato attenzionato e al più presto vedremo di trovare una soluzione, così come il Presidente dell'Assemblea si è riservato di fare.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo soltanto per una richiesta a questa Presidenza e a tutto l'Ufficio di Presidenza, che è quella di convocare, il prima possibile, la Commissione per il Regolamento.

Cerchiamo, quindi, di mettere in atto quello che ha detto pure il collega Fazio, per far sì che sicuramente si regolamenti in modo migliore la presenza e che non ci sia più, auspicchiamo, il numero legale presunto ma che si possa accettare, di seduta in seduta, il numero dei deputati.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come ho già detto, mi farò l'ateneo presso il Consiglio di Presidenza delle istanze che oggi emergono poiché, come ho detto prima, anch'io non trovo accettabile il modo con cui si portano avanti i lavori, almeno in questo momento, in Aula.

Bisogna rivedere alcune cose. Adesso, abbiamo un problema molto serio in quanto i deputati presenti componenti della prima commissione si sono autosospesi; quindi, in base a quanto detto prima, ribadisco, vista la mancanza ...

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, i colleghi stanno arrivando e stasera possiamo cercare di raddrizzare questa barca che mi pare faccia acqua da tutte le parti.

E' veramente vergognoso quello che sta succedendo. Ma penso che dobbiamo superare l'argomento relativo alla prima commissione, dove ci sono i colleghi che si sono autosospesi.

Questa è una vicenda che dovrà affrontare il Presidente dell'Assemblea.

Noi abbiamo un terzo disegno di legge, il cui relatore è l'onorevole Marziano.

Mi pare che in Aula ci sia qualche collega che fa parte della Commissione "Attività produttive" e, poiché è prevista la sostituzione del relatore assente e siccome questa sera i siciliani ci pagheranno, i siciliani ci stanno guardando e provo vergogna di questo, la invito a prendere un deputato componente della Commissione "Attività produttive" e a fargli fare il relatore.

Comunque, così come ho fatto il segretario, sono disposto a fare anche il relatore.

Non credo, comunque, che stasera si possa chiudere così.

C'è un altro disegno di legge; andiamo a questo disegno di legge.

Nessuno vuole fare il relatore? Lo faccio io.

Non si possono discutere i disegni di legge? Ci sono le mozioni. Affrontiamo le mozioni senza la presenza del Governo, lo abbiamo fatto tante volte. Diversamente, intraprendiamo una strada che ci porterà direttamente nel burrone.

E' presente in Aula l'onorevole Gianni che fa parte della Commissione "Attività produttive" ed è in grado di fare il relatore. Lo abbiamo fatto tante altre volte, non dimentichiamolo.

Se, poi, stasera, abbiamo deciso che la seduta deve andare deserta, è una scelta della Presidenza - attenzione, della Presidenza e non dei funzionari - e la Presidenza se ne assume la responsabilità.

C'è un deputato che può fare il relatore; caso mai, lo faccio io. Ma stasera non possiamo dare questa cattiva immagine e la cattiva idea che questa è un'Assemblea di cialtroni, di gente che non lavora, di gente che preferisce stare altrove anziché venire qui, nel luogo in cui è pagata per lavorare.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, la ringrazio per il suo intervento ma, ripeto, senza la presenza del presidente della Commissione, senza il Governo, soltanto per andare a incardinare le leggi... io credo, invece...

VINCIULLO. Lo abbiamo sempre fatto.

PRESIDENTE. Va bene. La ringrazio per avermi ricordato cosa è stato fatto in passato, visto che lei è qui da molto più tempo rispetto a questa Presidenza.

Però, se vogliamo dare un segnale positivo all'esterno, dobbiamo anche cercare di fare capire ai colleghi che presentano disegni di legge e che poi non vengono che non è un modo di operare.

La ringrazio, dunque, per i suggerimenti che mi ha appena dato. Ma, per quanto mi riguarda, questa Presidenza non intende proseguire fino a quando non ci saranno gli organi al completo per poter discutere, incardinare e valutare i disegni di legge.

Per quanto detto, per quanto detto prima e per quanto registro ancora adesso, cioè la mancanza sia del primo firmatario, che del relatore e dei componenti della prima commissione...

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, è tutto condivisibile e non entro nel merito delle decisioni che lei vorrà assumere, ma il relatore è presente. Solo che in seno alla Commissione "Affari Istituzionali" c'è un problema di natura politica: otto componenti si sono autosospesi, tra cui il sottoscritto, che è relatore. Ma non mi pare corretto svolgere la relazione sia sotto il profilo politico sia sotto il profilo istituzionale per quei colleghi che stanno adottando una strategia, poiché reputiamo che l'atteggiamento avuto dal presidente Forzese in seno alla commissione sia un comportamento di cui proprio l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea regionale dovrà occuparsi.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, proprio per queste ragioni e visto che lei, tra l'altro, si è anche autosospeso, ritengo che, come ha detto prima anche l'onorevole Ciancio, si debba fare chiarezza su quello che sta accadendo in I Commissione e, una volta chiarito questo, possiamo procedere in tutta serenità.

Con lei che è relatore autosospeso dalla commissione non credo che sia un modo ortodosso per poter portare avanti questa iniziativa. Ribadisco, quindi, il pensiero espresso prima di iniziare - adesso le do la parola, onorevole Cancelleri - e ritengo che fino a quando permarranno queste condizioni, personalmente, questa Presidenza non intende portare avanti i lavori in questo modo.

Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità e dare un senso ai lavori dell'Aula; non si può procedere per tamponare o aggiustare le cose. Se la barca deve essere aggiustata, deve essere aggiustata completamente, non mettendo delle pezze qua e là.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, relativamente all'intervento dell'onorevole Vinciullo, che si riferiva al terzo disegno di legge, quello di competenza della terza commissione, oltre all'onorevole Gianni che ne fa parte, ci sono anch'io che sono il presentatore di questo disegno di legge. Pertanto, potrei anche fare la relazione senza alcun problema, per consentire di incardinare questo disegno di legge, anche perché mi sembra alquanto paradossale il fatto che, per incardinare un disegno di legge, abbiamo bisogno della presenza del Governo, perché ciò andrebbe a costituire, di fatto, un ostacolo al normale svolgimento dei lavori.

Significa che, se c'è un disegno di legge che poco bene sta alla parte governativa, allora basta non presentarsi per allungare i tempi di discussione o, addirittura, per non farlo incardinare e questa cosa, personalmente, non la ritengo né altamente democratica né altamente rispettosa di chi, invece, è presente in Aula per fare il proprio lavoro.

GIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il tema testé posto dai colleghi che mi hanno preceduto è un tema che, certamente, in un momento difficile come questo, deve essere sottolineato.

L'autonomia del Parlamento non può essere scalfita dall'assenza ingiustificata e ingiustificabile del Governo.

Signor Presidente, oggi lei può autorevolmente assumere la decisione di far incardinare il disegno di legge, facendo svolgere la relazione al relatore che è qui presente, e così manda un messaggio agli assenti perché abbiamo tante altre cose da fare, ma siamo convinti che stare qui serve a dare una risposta ai siciliani.

PRESIDENTE. A quale relatore si riferisce, onorevole Gianni?

GIANNI. All'onorevole Cancellieri, che è relatore del disegno di legge.

PRESIDENTE. No, qui non ce l'ho come relatore; tutto qui, onorevole Gianni. Ce l'ho qui scritto.

GIANNI. Glielo diciamo noi. Si faccia portare dalla III Commissione la relazione e anche l'indicazione, ma comunque siamo qui l'onorevole Cancellieri ed io e le stiamo dicendo che l'onorevole Cancellieri è il relatore.

Signor Presidente, non è possibile che, in un momento delicato come quello che attraversiamo, stiamo giocando sul fatto se l'assessore debba essere politico o meno, se dobbiamo continuare con questa sceneggiata dell'assessore finto tecnico oppure no, mentre possiamo impiegare le nostre energie, le nostre esperienze e la nostra storia per dare un supporto allo sviluppo di questa Regione.

Abbiamo il dovere di essere autorevoli e autoritari; se è il caso, abbiamo il dovere di chiamare tutti quelli che sono in Sicilia, dall'ENI, all'ENEL, alla grande distribuzione.

Dobbiamo far capire che il tempo della "ricreazione" è finito e chiedere con autorevolezza che le risorse che sono state impegnate per la Sicilia siano spese subito.

Bisogna chiamare le associazioni bancarie, che non fanno altro che drenare le nostre risorse e portarle fuori dall'Isola. Abbiamo bisogno non di continue dichiarazioni, ma di mettere sul tavolo il peso della nostra autonomia e della nostra capacità di essere politici e di essere una Regione che, fino ad oggi, si occupa di essere la porta d'ingresso in Europa da un Mediterraneo in difficoltà.

Non possiamo solo essere terra di passaggio e di conquista. Non possiamo continuare ad avere le nostre risorse drenate con l'imposizione della grande distribuzione che ci dà tutto quello che produce senza prendere dai nostri agricoltori quello che produciamo.

E' il momento che questa Assemblea prenda atto che c'è bisogno di un colpo d'ala.

Signor Presidente, a lei il colpo d'ala.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Foti è in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dire al Parlamento che questo modo di procedere sicuramente non fa bene né a noi né alla Sicilia. Non possiamo decidere, di volta in volta, se possiamo incardinare un disegno di legge o se possiamo procedere ad una seduta d'Aula.

Abbiamo delle regole che non stiamo più rispettando e inserire tutti questi precedenti provoca una degenerazione delle nostre regole, del sistema e di quello che sta accadendo, anche oggi, in Aula.

Chiedo ai colleghi, ma chiedo pure a questa autorevole Presidenza di rispettare le norme, le regole previste nel nostro Regolamento e nel nostro Statuto, per evitare che chiunque dei colleghi, me compreso, possa fare delle richieste e creare così dei precedenti che poi possono portare a conseguenze come quelle per cui si grida dal microfono: "*E' già stato fatto*".

Se continuiamo con "*é già stato fatto*", "*si è già verificato*", qui non ci saranno più regole che verranno rispettate in quest'Aula.

Prego la Presidenza, se è possibile, di ribadire le norme che prevedono sia, intanto, la presenza del Governo in Aula sia di prevedere di introdurre delle penalizzazioni, perché non possiamo restare *appesi* ogni volta se il Governo decide di essere presente oppure no. Occorre obbligare il Governo ad essere presente in Aula, così come prevede il nostro Regolamento.

Ribadisco la mia richiesta, quindi, di fare rispettare le regole e di chiedere buon senso anche ai colleghi nel rispetto delle norme.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, ma la prego di essere breve.

VINCIULLO. Signor Presidente, cercherò di essere breve, ma mi pare di capire che l'unanimità volontà dell'Assemblea è quella di andare avanti e di andare avanti col disegno di legge numero 444/A "Modifiche alla legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8".

Abbiamo i componenti della Commissione "Attività produttive"; abbiamo il presentatore del disegno di legge; abbiamo più deputati che si sono dichiarati disponibili a fare i relatori; abbiamo - per essere chiari - una prassi consolidata, che ho fatto mettere a verbale, in cui è iniziata la discussione...

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, la prego, è scritto qua chiaramente: non é relatore l'onorevole Cancelleri, ma l'onorevole Marziano.

VINCIULLO. E' vero ma io ricordo...

PRESIDENTE. E, allora, diciamo i fatti per come stanno.

Capisco - mi ascolti, onorevole Vinciullo e mi scusi se la interrompo, perché altrimenti qui ci giriamo troppo attorno - e le ho già detto che condivido perfettamente quello che dice lei. Però c'è un problema: oggi c'è la mancanza del Governo, del presidente della Commissione, del relatore.

Ci sono diverse concuse e, proprio nel rispetto del Parlamento, questa Presidenza non ritiene opportuno procedere. Quello che, invece, farò - e questo glielo assicuro - è che in Consiglio di Presidenza verrà trattato questo tipo di atteggiamento e vedremo di adottare subito un regolamento, qualcosa, che disciplini e che eventualmente sanzioni determinati atteggiamenti.

Questo è quello che sicuramente posso fare e, le assicuro, farò; dal punto di vista della legittimità anche dei lavori d'Aula, però, non posso procedere dal momento che mancano il Governo e il presidente della Commissione.

Le ho già detto, quindi, qual è la mia posizione e la prego di non insistere su questo.

Non intendo procedere con i lavori fino a quando il Governo e la Commissione, cioè tutti gli attori di questo disegno di legge, non siano presenti.

La pregherei, quindi, di non insistere su questo punto.

VINCIULLO. No, signor Presidente, su questo punto intendo insistere, anche perché ho l'impressione che gli Uffici, allora, non la stiano collaborando come dovrebbero per il semplice motivo che siamo andati avanti ad approvare disegni di legge senza la presenza del Governo ed è una cosa che ho voluto più volte ratificare, anche perché è stato motivo di scontro, più volte, tra me e l'onorevole Cracolici. Per cui, sia nella scorsa legislatura che in questa, quando abbiamo approvato un disegno di legge senza la presenza del Governo, ho tenuto che si verbalizzasse che il Governo era assente perché si veniva a creare un precedente.

Il precedente era che in quest'Aula, senza la presenza del Governo, si poteva legiferare, perché - le ricordo, signor Presidente - il potere di fare le leggi non appartiene al Governo, ma all'Assemblea regionale siciliana. Poi, lei mi potrà dire che se c'è qualcuno che chiede la verifica del numero legale e non c'è il numero legale, allora si sospende la seduta; ma non si può assolutamente pensare di giustificare l'assenza del Governo e dire "*ci fermiamo perché manca il Governo*".

Il Governo ha altri poteri, ovvero quello di amministrare; non ha il potere di fare le leggi.

Il potere di fare le leggi, in tutti i Parlamenti - e questo, le ricordo, è un Parlamento - spetta all'Assemblea eletta dal popolo, per cui insisto su questo e continuo a chiederle di portare al banco della commissione i componenti della Commissione "Attività produttive" e poi, dal momento che hanno detto che sono pronti a relazionare, andiamo avanti. Altrimenti, si creerà un precedente davvero assai grave per cui, in assenza del relatore, non vengono discussi i disegni di legge; in assenza del presidente della Commissione, non si discutono le leggi.

Ma è un sistema barbaro, non sarebbe democrazia se passasse questo principio.

L'unica possibilità che lei ha, oggi, constatata l'assenza del Governo e constatata l'assenza dei relatori, è andare avanti. Poi, se qualcuno chiede la verifica e non ci dovesse essere il numero legale, in questo caso ci fermeremo.

Ma la gente deve sapere che stasera, fino all'ultimo, stiamo tentando di fare il nostro dovere.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, mi permetta di dire che la gente deve sapere che non è possibile che chi firma un disegno di legge poi non si presenti a relazionarlo.

Forse, più che attaccare il Governo - e mi trovo d'accordo a farlo, sono il primo a sottolinearne la mancanza tutte le volte e lei lo sa benissimo - devo sottolineare come, per un disegno di legge a firma di un deputato, non abbiamo qui nessun elemento, tranne forse uno: l'onorevole Cancellieri.

Come vede, quindi, c'è anche una mancanza di partecipazione da parte della stessa Commissione.

La ringrazio tantissimo per il suo intervento e ne apprezzo i toni accalorati, ma rimango del mio parere.

ALLORO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALLORO. Signor Presidente, vorrei soltanto sottolineare che è strano che il disegno di legge di cui stiamo parlando sia quel famoso disegno di legge, presentato dell'onorevole Cancellieri in Commissione Attività produttive, che creò in Aula un cortocircuito istituzionale.

E' quel famoso disegno di legge che prima portò l'Aula a votare all'unanimità un ordine del giorno, affinché si procedesse proprio a discutere di questo disegno di legge.

E' sempre lo stesso disegno di legge che ha determinato, in prima commissione, l'autosospensione di dodici componenti. Ed è sempre questo disegno di legge che stasera fa trovare un'Aula deserta degli attori che dovrebbero consentire di incardinarlo.

Volevo sottolineare questo per dire che sono assolutamente d'accordo con l'onorevole Vinciullo e con quanti ritengono che l'Aula dovrebbe reagire di fronte a questi tentativi assolutamente bassi di non discutere un disegno di legge, perché sappiamo quali sono i problemi che stanno alle spalle.

La invito, pertanto, a voler ulteriormente riflettere su questo.

PRESIDENTE. Credo di essere stato già abbastanza chiaro circa la mia posizione.

Quello che posso dire agli onorevoli colleghi è che se questa situazione dovesse ripresentarsi alla prossima seduta, ovvero martedì prossimo, è chiaro che in quel caso andremmo avanti.

Ma, oggi, vista la concausa, la mancanza degli attori principali per la discussione di questo disegno di legge, ritengo sia necessario, anzitutto in Consiglio di Presidenza, vedere quali misure adottare, affinché quello che è accaduto oggi non accada più, e vedere come obbligare il Governo - così come, del resto, ieri, era stato detto in Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari - ad essere presente, con deleghe o come voglia, ma ad essere presente.

Per oggi, rimango sulla mia posizione. Se ciò dovesse ripresentarsi martedì prossimo e dovessi essere io a presiedere l'Aula, andremmo avanti.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 25 settembre 2013, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Parere, ai sensi dell'art. 41 ter, comma 3, dello Statuto siciliano, sui progetti di legge costituzionali nn. A.S. 42 e A.S. 363 concernenti modifiche dello Statuto della Regione in materia di procedure per la modifica dello Statuto medesimo

Relatore: on. Milazzo G.

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2 dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali'.” (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 2) - “Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35.” (nn. 127-30/A)

Relatore: on. Tancredi

- 3) - “Modifiche alla legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8. Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive.” (n. 444/A)

Relatore: on. Marziano

IV - Discussione della mozione:

- N. 59 - Interventi urgenti per la modifica dell'attuale Piano di gestione dei rifiuti e per la riduzione dei rifiuti indifferenziati in Sicilia.

(11 marzo 2013)

FOTI-CANCELLERI-CAPPELLO -
CIACCIO-CIANCIO- FERRERI-
LA ROCCA-ZITO- MANGIACAVALLO-
PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-
VENTURINO-ZAFARANA

V - Discussione della mozione:

- N. 65 - Iniziative finalizzate alla dismissione e al recupero dei borghi rurali appartenenti al demanio regionale.

(15 marzo 2013)

MUSUMECI-FORMICA-CURRENTI-
IOPPOLO-RUGGIRELLO

VI - Discussione della mozione:

- N. 101 - Rimodulazione e nuova assegnazione dei fondi di spesa comunitaria dell'ASSE 3 del P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007 - 2013 per evitare il disimpegno automatico delle somme e migliorare l'offerta turistica in Sicilia.

(19 aprile 2013)

CIMINO - GRASSO - LANTIERI - GIANNI

VII - Discussione della mozione:

N. 105 - Iniziative per il rilancio dell'autodromo di Pergusa (EN).

(26 aprile 2013)

MUSUMECI - LANTIERI - FORMICA - IOPPOLO

VIII - Discussione della mozione:

N. 64 - Soppressione dell'ente Porto di Messina e rilancio della 'Zona Falcata'.

(14 marzo 2013)

PANARELLO - LACCOTO - GRECO M. - MARZIANO

IX - Discussione della mozione:

N. 93 - Interventi a sostegno delle piccole e medie imprese siciliane titolari di emittenti televisive locali, per il rafforzamento tecnologico-organizzativo e la transizione al sistema digitale terrestre.

(10 aprile 2013)

GRASSO - CIMINO - FIRETTO - LANTIERI

X - Discussione della mozione:

N. 123 - Ripristino nel bilancio regionale del gettito derivante dalle operazioni effettuate in via telematica dalle imprese di revisione riconosciute ed autorizzate ad operare, nel territorio siciliano, dalla competente amministrazione regionale.

(28 maggio 2013)

GRASSO - LANTIERI - FIRETTO - FIGUCCIA

XI - Discussione della mozione:

N. 127 - Stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato.

(30 maggio 2013)

MAGGIO - GUCCIARDI - CIRONE - MILAZZO A.

XII - Discussione della mozione:

N. 140 - Iniziative atte a modificare l'art. 13 del decreto legislativo n. 205 del 2010 in materia di trattamento di materiali agricoli o forestali naturali non pericolosi.

(3 luglio 2013)

GERMANA' - D'ASERO - FONTANA - ASSENZA

La seduta è tolta alle ore 17.00

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

Interrogazioni (con richiesta di risposta orale)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con determina commissariale n. 4 del 30/04/2013, il Commissario straordinario della Provincia di Trapani, dott. Darco Pellos, riconosceva al Segretario Generale dello stesso Ente, dott. Giuseppe Scalisi, la maggiorazione nella misura del 50% della indennità di posizione come richiamato dal CCNL relativo ai segretari comunali e provinciali;

nella determina di cui sopra, il Commissario straordinario, in proposito, dichiarava che erano state riscontrate le condizioni oggettive e soggettive per tale incremento dell'indennità in favore del dott. Scalisi;

considerato che con nota prot. n. 23271 del 05/06/2013, indirizzata al Ministero dell'Interno-Dipartimento Affari interni e territoriali e al Prefetto di Trapani, il Commissario straordinario della Provincia regionale di Trapani, dott. Darco Pellos, comunicava che il Segretario Generale dell'Ente, dott. Giuseppe Scalisi, con propria nota, aveva annunciato l'impossibilità di predisporre il bilancio di previsione 2013 per la Provincia regionale di Trapani e l'atto era da considerarsi propedeutico alla successiva dichiarazione di dissesto finanziario, ex art. 244 del D.Lgs. n. 267/00;

per sapere se non ritengano doverosamente utile, in un momento di grave disagio per i tantissimi lavoratori, annullare la maggiorazione dell'indennità al Segretario Generale della Provincia di Trapani o comunque, come prevede l'accordo integrativo n. 2 del 22/12/2003 del CCNL del 16/05/2001, rideterminarlo nella misura del 10% (il minimo) e non del 50% (il massimo), atteso che le condizioni generali dell'Ente non consentivano tale incremento, come dichiarato dallo stesso dott. Scalisi che aveva reso noto il dissesto finanziario». (1185)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RUGGIRELLO

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

nel bilancio della Regione 'unità previsionale di base : 4 - assistenza scolastica - capitolo 372518 - per le spese per la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari e per la stampa delle cedole librerie (spese obbligatorie)' è stata assegnata una dotazione finanziaria di 8.000 migliaia di euro;

circa 80 mila bambini che devono frequentare le scuole elementari per il prossimo anno scolastico 2013/2014 rischiano di restare sprovvisti dei libri di testo a causa dei continui ritardi del rimborso delle cedole librerie ai librai;

i tempi lunghissimi legati all'erogazione del contributo regionale per l'acquisto dei libri dei piccoli studenti e, dunque, la conseguente lunga attesa del rimborso delle cedole librerie secondo quanto sottolineato dai librai, stanno mettendo in ginocchio il sistema scolastico siciliano;

a subire le conseguenze saranno quei bambini le cui famiglie hanno un reddito inferiore a 15mila euro annui che hanno, quindi, diritto al contributo;

considerato che:

in passato, i genitori anticipavano i soldi per l'acquisto dei libri che poi venivano rimborsati loro dai librai una volta presentate le cedole ricevute dalla scuola di appartenenza; dal prossimo anno, le famiglie riceveranno il rimborso soltanto quando realmente saranno pagate tutte le fatture delle librerie;

i librai hanno chiesto al Presidente della Regione di garantire in tempi brevi i fondi contestualmente alla distribuzione delle cedole nelle scuole, in ragione degli enormi ritardi verificatisi per l'anno 2012-2013 nel quale la Regione aveva assicurato il pagamento del contributo entro settembre, a fronte delle richiesta fatta ad agosto 2012, mentre in concreto i pagamenti sono stati effettuati solo ad aprile 2013;

per sapere se non ritenga urgente, alla luce degli elementi sopraesposti, porre in essere ogni iniziativa idonea alla rapida erogazione del contributo regionale per l'acquisto dei libri destinato ai bambini delle scuole elementari per il prossimo anno scolastico 2013/2014». (1186)

RAIA

«All'Assessore per la salute, premesso che:

la signora Seminara di Gangi, come drammaticamente riportato dagli organi di stampa, in seguito alle complicazioni sopravvenute nel parto cesareo, necessitava di un trasferimento in terapia intensiva, reparto di cui l'Ospedale Basilotta di Nicosia, dove si trovava ricoverata la donna, è sprovvisto;

la donna, a causa della mancanza di posti disponibili nel più vicino ospedale di Enna e Caltanissetta, ha dovuto attendere l'arrivo di un elisoccorso dalla base di Caltanissetta per il trasferimento nell'unico nosocomio disponibile ad accoglierla, il Giovanni Paolo II di Sciacca;

l'elicottero destinato al trasferimento urgente a Sciacca della signora, dopo il decollo è dovuto rientrare per motivi tecnici e si è dovuto attendere l'arrivo di un altro mezzo aereo da Palermo quale unico velivolo abilitato a operare di notte;

rilevato che:

i tempi di attesa, prima relativamente all'individuazione di un posto libero in Rianimazione e poi, ancora più grave, quelli relativi all'arrivo dell'elicottero per consentire finalmente lo spostamento della signora, sono stati determinanti per il tragico epilogo;

la signora è giunta a Sciacca in condizioni gravi e il decesso è avvenuto praticamente subito dopo il ricovero, intorno alle 3 del mattino;

sono già state avviate due inchieste della magistratura, rispettivamente a Nicosia e Sciacca, ed una interna voluta dall'Assessore per la salute;

con l'interrogazione parlamentare n. 293 del 7 febbraio 2013, sottoscritta dallo scrivente e da altri deputati, si sollecitavano iniziative volte a garantire adeguati livelli di operatività del servizio di elisoccorso nella base di Caltanissetta;

ritenuto che vi sono certamente responsabilità che vanno accertate ed eventualmente precise misure da adottare nel merito dei fatti verificatisi;

per sapere se non ritenga necessario giungere rapidamente all'accertamento puntuale delle circostanze che hanno causato la morte della signora Antonella Seminara ed eventualmente quali misure si intenda porre in essere circa le responsabilità acclarate». (1192)

ALLORO - LANTIERI

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)**

«All'Assessore per la salute, premesso che una donna di quarant'anni, residente nel comune di Gangi, nelle alte Madonie, è morta ieri notte in seguito a complicazioni post parto durante il trasporto in elisoccorso resosi necessario per il ricovero presso l'ospedale di Sciacca;

rilevato che l'intervento di parto cesareo d'urgenza era stato operato nella struttura ospedaliera di Nicosia, dove il bimbo è nato morto, e per la donna alla prima gravidanza è apparso necessario il ricovero in Rianimazione;

considerato che l'unico posto disponibile era presso l'ospedale Giovanni Paolo II di Sciacca, si richiedeva l'intervento dell'elisoccorso di Caltanissetta dove, verosimilmente per guasti tecnici, la richiesta sarebbe stata dirottata all'elisoccorso di Palermo;

visto che nonostante le cure dei medici di Sciacca, la partoriente è morta mentre si cercava di fermare l'emorragia;

valutato che appare evidente che i ritardi accumulatisi possono essere tra le cause del decesso;

per sapere se:

non ritenga opportuno verificare se ci siano stati ritardi o errori imputabili ai servizi o alle strutture sanitarie della nostra regione;

non valuti opportuno rivedere e riflettere sul piano di riduzione dei centri nascita, soprattutto nelle aree marginali della Sicilia distanti dalle grandi strutture ospedaliere;

non ritenga che il caso in questione confermi, ancora una volta, la necessità e utilità di potenziare il centro ospedaliero di Petralia Sottana, al servizio dell'intera area delle Madonie». (1191)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo 'G. Giugno Sacro Cuore di Gesù', appare aver deliberato, sino al 31 Agosto c.a., il servizio al Consorzio Mare Sol Onlus e alle sue aggregate Cooperative Sociali Iopervoipero e Speranza;

il Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo 'G. Giugno Sacro Cuore di Gesù' non ha ottemperato alle disposizioni del Tavolo Tecnico e agli indirizzi del Prefetto, proposti in quella sede in data 18 luglio c.a.;

per queste motivazioni, il Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo 'G. Giugno Sacro Cuore di Gesù' va censurato, sia per la superficialità e/o l'arroganza nel non aver rispettato gli indirizzi del Tavolo prefettizio sia anche per aver offeso le Istituzioni dello Stato;

il Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo G. Giugno Sacro Cuore di Gesù non ha adottato il provvedimento di revoca in autotutela dell' atto deliberativo n. 3 del 09.03.2013, avente per oggetto: 'Avviso pubblico di locazione dell'immobile sede della casa di Riposo';

la problematica della Casa di Ospitalità 'G. Giugno Sacro Cuore di Gesù' di Niscemi con le procedure attuate, ha sancito il fallimento dell'attuale Consiglio di Amministrazione e la conseguente sfiducia dell'intero Consiglio Comunale;

ad oggi, i componenti del Consiglio di Amministrazione della Casa di Ospitalità 'G. Giugno Sacro Cuore di Gesù' di Niscemi non hanno presentato le dimissioni, chieste dalle istituzioni consiliari e dai rappresentati istituzionali dello Stato e della Regione;

è necessario ed urgente l'intervento istituzionale regionale per la verifica degli atti amministrativi, richiesto dal Consiglio Comunale, e ad oggi non attuato;

non è stato rispettato il protocollo sottoscritto dalle parti, per l'applicazione del piano di rientro e le spettanze economiche al personale, che ad oggi non ha avuto alcun riscontro;

l'Amministrazione comunale non ha adottato nessun atto politico per l'acquisizione della proprietà dell'immobile e il pagamento dei debiti;

a far data dal 01.09.2013, si prospetterà nuovamente la drammatica situazione di un ulteriore stress psicologico per gli anziani ospiti della casa di ospitalità;

sarà ulteriormente a rischio la continuità dei 23 dipendenti nel garantire un lavoro/servizio a fronte del quale attribuire il salario dovuto;

per sapere:

quali atti abbiano determinato in merito alla vicenda concernente l'Ipag Casa di Ospitalità 'G. Giugno' di Niscemi;

se non ritengano ormai opportuna e necessaria la nomina di un Commissario Regionale per il ripristino ed il rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Casa di Ospitalità 'G. Giugno';

quali procedure intendano adottare per verificare la sussistenza e la funzionalità dell'IPAB secondo quanto previsto dalle normative vigenti». (1194)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

VULLO

Interrogazioni (con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

dagli organi di stampa si è appreso, qualche giorno fa, la notizia secondo la quale il Tempio Segesta è stato 'affittato' da alcuni facoltosi statunitensi (tra i quali voci non confermate hanno indicato anche un membro dello staff del Presidente Barack Obama) per due cene ultra esclusive organizzate da una agenzia israeliana leader nel settore;

nella prima delle due occasioni, lo scorso 20 giugno, i commensali hanno voluto cenare a lume di candela, cosicché gli addetti, lautamente remunerati per gli straordinari, fortunatamente a carico dell'agenzia e quindi degli invitati, hanno provveduto ad escludere l'illuminazione cui gli abitanti delle zone limitrofe al Parco Archeologico di Calatafimi e Segesta erano abituati;

gli stessi abitanti, preoccupati dall'anomalia, avevano ingenuamente segnalato agli uffici competenti che il Tempio non fosse illuminato;

nella seconda occasione (il 2 luglio scorso), invece, il più nutrita ma sempre esclusivo gruppetto di commensali, ha preferito una variopinta illuminazione, dal fucsia al rosso, dal verde al giallo, così per una sera, il Tempio di Segesta ha indossato i panni di Arlecchino per soddisfare le esigenze cromatiche dei suoi 'affittuari'; quanto alla richiesta di sparare fuochi d'artificio, pure richiesti dai commensali, la direzione del Parco non ha ritenuto di concedere l'autorizzazione;

il tutto si è svolto in condizioni di grande riservatezza, a tutela dell'anonimato e del prestigio delle personalità coinvolte, per quanto gli astanti fossero atterrati in elicottero sul piazzale dell'ex ferrovia di Calatafimi Segesta (cosa di certo non passata inosservata);

il Sindaco di Calatafimi Segesta, sollecitato in merito, ha affermato di aver saputo per caso dell'accaduto ed ha laconicamente dichiarato che sebbene manchino i soldi per salvare la stagione estiva del Teatro, gli ambienti del Tempio vengano affittati per cene;

il prezzo pagato, è giusto riportarlo per completezza di informazione, è di 5000; ben poca cosa, ci permettiamo di dire, vista la bellezza del contesto, se una valutazione economica è ammissibile in una vicenda del genere;

tale denaro, peraltro, è finito nelle casse della Regione, ma non sarà direttamente destinato alla manutenzione del Parco Archeologico, che detto per inciso ne avrebbe anche bisogno;

è già stata redatta in merito una lettera al Presidente della Regione, aperta alla sottoscrizione di chi si senta offeso dall'uso distorto e ignorante che ci si è permesso realizzare a danno del Tempio di Segesta;

il direttore del Parco di Segesta, Sergio Aguglia, ha dichiarato che è tutto lecito e che già in altre occasioni il Tempio è stato affittato per eventi privati, richiamando l'art. 106 del Codice dei Beni Culturali;

considerato che:

l'art. 106, comma 2 bis, del Codice dei Beni Culturali recita: 'Per i beni diversi da quelli indicati al comma 2 (vale a dire i beni che non siano in consegna al Ministero, a proposito dei quali è il Ministero stesso a determinare canone e provvedimento autorizzativo ndr.), la concessione in uso è subordinata all'autorizzazione del Ministero, rilasciata a condizione che il conferimento garantisca la conservazione e la fruizione pubblica del bene e sia assicurata la compatibilità della destinazione d'uso con il carattere storico-artistico del bene medesimo. Con l'autorizzazione possono essere dettate prescrizioni per la migliore conservazione del bene';

l'affitto per una cena esclusiva ad un gruppo di turisti facoltosi non è e non può essere in alcun modo considerato un uso compatibile con la destinazione d'uso e con il carattere storico-artistico del bene in questione;

un episodio del genere, a quanto pare nemmeno unico, offende gravemente il decoro e l'importanza di un sito archeologico di grande rilievo, riducendolo a spettatore inerte, mortificato dagli eccentrici capricci di ricchi e senza alcun rispetto per l'Arte e la Storia;

per sapere se:

non intendano avviare una indagine per stabilire chi abbia la responsabilità, sia a livello ministeriale che di direzione dell'area, di stabilire l'uso che del Tempio i privati possano fare, stabilendo se tale uso rientri o meno nella previsione di cui all'art. 106 del Codice dei Beni Culturali;

non ritengano opportuno prendere provvedimenti ove emergano irregolarità ed anomalie;

non intendano porre fine immediatamente a tale pratica davvero intollerabile e si restituiscia decoro all'area archeologica di Segesta». (1187)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

negli ultimi dieci anni, gli incidenti stradali hanno causato in Italia più di 72.000 morti e 2.400.000 feriti, determinando un inaccettabile costo in termini di vite umane e di dolore, ma anche in termini strettamente economici (professionalità perse, inabilità temporanee, riduzione risorse del sistema sanitario nazionale, assicurazioni, veicoli distrutti, ecc.) e purtroppo una buona parte di queste tragedie è avvenuta in Sicilia;

la fuoriuscita dalla carreggiata costituisce ancora oggi una tipologia d'incidente particolarmente pericolosa, causando circa il 20% dei morti dovuti agli incidenti stradali (circa il 24% in ambito extraurbano). Un dato recente, parla di 1.211 morti e 24.677 feriti a causa delle fuoriuscite;

considerato che le barriere di sicurezza in acciaio, installate sulle strade esistenti, spesso risalgono ancora ai tempi della realizzazione delle stesse strade, con le caratteristiche geometriche e meccaniche previste dalle normative dell'epoca. In particolare, l'altezza delle barriere, mediamente

pari a 65 cm, risulta non adeguata, con molti tratti al di sotto dei 60 cm, a causa sia degli abbassamenti dei rilevati che delle ricariche successive delle pavimentazioni;

accertato che negli ultimi 10 anni, il traffico stradale si è inoltre notevolmente modificato: sono aumentati i flussi e si sono modificati i veicoli, sia come massa, sia come velocità, sia come geometria. In particolare, pulman e mezzi pesanti hanno considerevolmente aumentato l'altezza del proprio baricentro, rendendo ancora più inefficaci le barriere esistenti;

visto che malgrado le indicazioni normative al riguardo (Codice della strada), spesso manca un'adeguata protezione degli ostacoli fissi laterali, quali alberi, pile e spalle dei sovrappassi, opere di drenaggio, supporti per illuminazione, segnaletica e cartellonistica;

per sapere se non ritengano opportuno:

avviare un monitoraggio delle barriere di sicurezza nelle autostrade e superstrade siciliane finalizzato a verificarne i requisiti essenziali come:

adeguatezza strutturale della barriera, senza distacco di elementi;

contenimento del veicolo, senza ribaltamento a scavcamento;

sicurezza per gli occupanti del veicolo;

traiettoria di rinvio del veicolo <1/3 angolo di impatto;

spostamento trasversale totale della barriera da valutare in base alla destinazione;

effetto di deformazioni o rotture nelle sospensioni durante e dopo l'urto;

interazioni dei pneumatici con la pavimentazione, i cordoli e le varie parti della barriera;

deformazioni delle varie parti della barriera;

possibili cedimenti delle giunzioni bullonate;

comportamenti anelastici e rotture;

tutti i possibili contatti;

inerzia di tutte le parti in movimento;

intervenire, ove fosse necessario, utilizzando i fondi comunitari all'uopo destinati nell'ambito della programmazione 2014-2020». (1188)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione, IRCAC, istituito con la legge regionale 7 febbraio 1963, n. 12, ente economico finalizzato a fornire aiuti alle cooperative siciliane sotto forma di finanziamenti agevolati, è commissariato dal giugno del 2008;

l'Ircac è sottoposto alla vigilanza ed alla tutela dell'Assessorato regionale delle attività produttive;

il commissario straordinario dell'Ircac è la stessa persona che, dal 2004 al 2008, ha ricoperto il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Pertanto, la stessa persona è al vertice dell'Ircac da più di nove anni;

considerato che:

durante gli ultimi cinque anni, attraverso una serie di decreti di rinnovo, la funzione di commissario straordinario è stata prorogata, addirittura l'ultimo sembra sia stato adottato dall'ex Presidente Lombardo, senza il prescritto limite di durata del mandato commissoriale di sei mesi previsto dalla legge regionale che disciplina tale funzione;

tale rinnovo è stato effettuato anche in violazione della regola che vuole che si nominino come commissari degli enti regionali i dirigenti dell'Amministrazione regionale, allo scopo di risparmiare il pagamento di un'indennità di funzione di molte migliaia di euro l'anno. L'attuale commissario percepisce invece da cinque anni l'indennità stessa e gode dei benefit concessi dall'incarico che egli ricopre;

l'assenza di un Consiglio di Amministrazione non consente alle Associazioni di rappresentanza delle cooperative di essere rappresentate, appunto, in tale organismo, così come previsto dalla legge, e di contribuire alle scelte sulle politiche finanziarie di aiuti in un momento di grave crisi come quello che l'economia regionale sta vivendo. Inoltre, risulta che da anni non sia stato rinnovato neppure il collegio sindacale, organo di controllo della gestione commissoriale;

la Regione siciliana sostiene finanziariamente l'Ircac a mezzo di trasferimenti annuali indiretti, ossia non con somme iscritte nel bilancio annuale ed erogate all'Istituto ma con la cosiddetta commissione;

la legge, infatti, prevede che sull'insieme dei crediti erogati, al lordo del valore nominale, venga calcolata e trattenuta una percentuale dell'1,50% ed inoltre l'Istituto trattenga da ogni recupero effettuato nei confronti di cooperative che non hanno adempiuto al loro obbligo di restituzione, il 40% di quello che recupera. Questi importi, che secondo i bilanci ogni anno ammontano a circa 9 milioni di euro, vengono prelevati dal fondo di rotazione che la Regione ha costituito ed ha affidato all'Ircac per erogare i finanziamenti alle cooperative.

atteso che:

nonostante sia stata introdotta una specifica norma per limitare le retribuzioni dei dipendenti dell'Ircac e della Crias, la legge regionale n. 6 del 1997, voluta proprio dopo lo scandalo dell'enorme retribuzione che veniva riconosciuta ai direttori generali - norma che avrebbe dovuto congelare le retribuzioni dell'ente al 31.12.1997 - per ben due volte è stata fatta slittare in avanti: prima è stata

posticipata al 31.12.1998 e poi addirittura al 31.12.2005. Questo privilegio riguarda solo il personale dirigenziale che oramai costituisce il 50% del totale. Personale che rispetto ai loro pari grado della Regione - secondo tabelle di equiparazione che sono allo studio della Funzione Pubblica, ma non sono ancora approvate a distanza di diversi anni V guadagnerebbe tra i 1500 ed i 4500 euro mensili lordi in più;

per sapere:

quali siano i motivi della perdurante gestione commissariale dell'Ircac;

quali siano le intenzioni del Governo riguardo alla gestione dell'Ircac;

se il Governo intenda porre rimedio al deficit di controllo interno in seno all'Ircac;

se il Governo intenda nominare come commissario dell'Ircac un dirigente dell'Amministrazione regionale, allo scopo di risparmiare il pagamento di un'indennità di funzione;

riguardo gli Enti che gestiscono il credito agevolato, quali misure il Governo intenda attuare per diminuire le spese in bilancio ed ottenere più risorse per le imprese». (1189)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'Istituto Provinciale di Cultura e Lingue (Liceo linguistico) 'Ninni Cassarà', con sede centrale in Palermo, alla Via Don Orione n. 44, ha svolto nell'anno scolastico 2012/2013 la propria attività didattica in altre cinque sedi succursali, ubicate precisamente: una a Palermo, due a Cefalù, una a Terrasini e una ad Alimena;

con deliberazione del Commissario Straordinario, in sostituzione della Giunta Provinciale di Palermo, n. 4 del 17 luglio 2013, è stata disposta la chiusura della succursale sita nel Comune di Alimena del suddetto Istituto scolastico, a far data dall'1 settembre 2013;

il sopra menzionato atto deliberativo, se non revocato, è destinato a produrre gravissimi, concreti, forse in taluni casi, insuperabili disagi ai numerosi studenti, non tutti di primo anno, iscritti presso la istituzione scolastica in parola e frequentanti le classi con sede nel comune di Alimena, disagi fatalmente destinati ad estendersi anche alle rispettive loro famiglie, in ragione della notevole distanza chilometrica che separa il Comune di Alimena da quelli ospitanti le altre sedi dell'Istituto;

considerato che:

il provvedimento del Commissario Straordinario della Provincia di Palermo, organo monocratico privo di qualunque investitura popolare e democratica, solo apparentemente motivato da pretesa (e degna di miglior causa) 'asetticità', nella fredda applicazione di presunti e non oggettivamente dimostrati criteri di economicità, colpevolmente omettendo ogni elementare e doverosa considerazione circa le specifiche peculiarità geografiche del Comune di Alimena, lede gravemente

il diritto allo studio degli studenti ivi, e nei comuni vicini, residenti a causa della notevole distanza che, come già evidenziato, li separa dalle altre sedi dell'Istituto;

rimane di competenza dell'Amministrazione regionale la predisposizione dei piani di dimensionamento della rete scolastica, in virtù delle norme contenute nel decreto presidenziale n. 246/1985;

per sapere se non si ritenga necessario e urgente chiedere al Commissario Straordinario della Provincia di Palermo la revoca dell'atto deliberativo n. 4 del 17 luglio 2013 che ha soppresso la sede di Alimena dell'Istituto Scolastico Provinciale di Cultura e Lingue 'Ninni Cassarà' a partire dal prossimo anno scolastico, in virtù anche delle competenze attribuite all'Amministrazione regionale in materia di dimensionamento della rete scolastica, considerato il grave disagio che il provvedimento adottato, fortemente lesivo del diritto allo studio, arrecherebbe agli studenti ivi e nei comuni vicini residenti». (1190)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA - CURRENTI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da questo Governo regionale è stato indetto un bando per l'affidamento dei servizi ausiliari di trasporto marittimo per le Isole minori, della durata di due anni;

ciò è stato fatto in difformità con i precedenti bandi, la cui procedura prevedeva la durata di cinque anni, così come previsto dall'art. 64 della legge regionale n. 10/1999, estesa ai contratti di servizio pubblico marittimo, per i quali può essere prevista una durata superiore a quella del bilancio regionale;

ai contratti di servizio pubblico sono stati riconosciuti i requisiti di indispensabilità, utilità, convenienza ed economicità che giustificano la stipula dei contratti per una durata quinquennale, così come modificato ed integrato dalla legge regionale n. 12/2002 dall'Assemblea Regionale Siciliana, proprio per la loro particolare natura che discende da norme comunitarie (conformità dei bandi al dettato del REG. CE N° 3577/92) con riferimento ai servizi aventi natura e obbligo di servizio pubblico;

considerato che:

il trasporto marittimo di merci, passeggeri e merci pericolose è il propulsore vitale per la sopravvivenza, lo sviluppo economico e l'incremento commerciale e turistico dei nostri arcipelaghi;

è necessario conferire al servizio una ragionevole durata ed economicità affinché vengano mantenuti quegli standard di qualità, di efficienza e di certezza fino ad oggi assicurati;

per sapere se il Governo abbia intenzione di rivedere il proprio bando per l'affidamento dei servizi ausiliari di cui sopra, ed in subordine, richiedere all'Avvocatura dello Stato un autorevole parere al fine di risolvere la stagnante precarietà che angustia questo settore, di vitale importanza per le comunità isolane». (1193)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - CIACCIO - MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO - LA ROCCA - ZITO - CIANCIO - FOTI - SIRAGUSA - FERRERI - TANCREDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

l'archeologia preventiva serve a controllare che in un'area scelta per realizzare opere di pubblica o privata utilità, non vi siano resti importanti di ciò che il passato ha stratificato, per fortuna ovunque nella nostra isola o più in generale nella nostra penisola;

da un reperto, un manufatto, un ambiente, un sito antico salvato, infatti, può derivare una quantità notevole di conoscenza di cui la ricerca si avvantaggerebbe per progredire, e la società potrebbe avvantaggiarsi per far fruttare economicamente il proprio patrimonio;

in Italia, la professione di archeologo è sviluppata in forma autonoma senza che il legislatore l'abbia mai realmente regolamentata, ad eccezione del settore dell'archeologia preventiva (D.L. 63/2005, convertito nella legge 109/2005, e successivo regolamento attuativo, D.M. 60/2009, entrambe le normative sono state recepite dalla Regione siciliana);

mentre il 'bene culturale' è tutelato da un apposito apparato legislativo molto accurato e di lunga tradizione, gli archeologi non hanno normative che ne regolamentino gli ambiti di interesse, le modalità lavorative e, cosa ben più grave, che ne definiscano l'identità professionale;

tale assenza di riconoscimento e di regole si traduce in una perdita di qualità, in una dispersione di competenze e spesso in una negazione dei più fondamentali diritti dei lavoratori;

in Sicilia, vengono applicate tipologie di lavoro assai diverse: spesso l'archeologo è assunto sotto la veste di operaio specializzato direttamente dall'azienda appaltatrice, altre volte è obbligato all'apertura di partita IVA, nonostante non si tratti di vero lavoro autonomo (basti pensare che l'archeologo deve necessariamente essere presente durante le ore di cantiere);

naturalmente, anche le tariffe sono estremamente varie: si passa da compensi di 6 euro l'ora a compensi che superano i 300 euro lordi al giorno: tale diversità di trattamento è il frutto di arbitrarie logiche del mercato, e quasi sempre la retribuzione non è rispondente né alla natura dell'incarico da svolgere né al profilo professionale del lavoratore;

appare necessario, per uscire da questa condizione di instabilità e di completa arbitrarietà della professione, l'intervento del legislatore sul piano nazionale e regionale per il riconoscimento e la regolamentazione della professione dell'archeologo;

considerato che:

l'art. 95 del codice dei contratti pubblici prevede che gli interventi di archeologia preventiva per la realizzazione delle opere pubbliche debbano essere eseguiti in sede di progettazione preliminare, da soggetti in possesso di necessaria qualificazione (diploma di laurea in Archeologia, specializzazione o dottorato);

nella totale mancanza di normativa, questa è, insieme al successivo D.P.R., l'unica norma di legge che, seppure limitatamente ai titoli e alle mansioni più elevate, definisce la figura dell'archeologo;

la legislazione de qua è giunta in Italia con qualche decennio di ritardo rispetto agli altri Paesi europei (Francia, Inghilterra ed Olanda su tutti): la corretta applicazione di tale norma porterebbe giovamento non solo al mondo degli archeologi professionisti, ma anche alla comunità in generale, infatti, facendo lavorare, in fase preliminare, l'archeologo a fianco dei progettisti (ingegneri, architetti, ecc.), si annulla, sostanzialmente, la possibilità che un ritrovamento archeologico possa rallentare, o addirittura bloccare, l'esecuzione di piccoli o grandi lavori pubblici, garantendo così tempi stretti ed assai precisi;

purtroppo, in Sicilia tale norma, per varie ragioni, tende ad essere disattesa dalla stessa Pubblica Amministrazione;

l'Associazione Nazionale Archeologi ha già promosso, anche in Sicilia, diversi incontri pubblici tra le diverse realtà coinvolte (ANCE, Soprintendenza, archeologi professionisti, avvocati amministrativisti, ecc.);

per sapere se:

non intendano intraprendere iniziative affinché si proceda alla concreta applicazione dell'articolo 95 del codice dei contratti pubblici, che garantirebbe evidenti vantaggi a tutta la comunità;

se ritengano opportuno attivarsi per il riconoscimento e la regolamentazione della professione dell'archeologo;

l'Assessorato ai Beni Culturali preveda de facto, così come scritto dalle ultime circolari dalla Direzione Generale alle Antichità del MIBAC, all'abrogazione degli elenchi di professionisti redatti, arbitrariamente, dalle Soprintendenze, in quanto ritenuti strumenti inadatti alla corretta pubblicizzazione degli archeologi professionisti presenti sul territorio;

non intendano provvedere, in sostituzione delle liste delle Soprintendenze su base provinciale, alla creazione di una lista unica indicativa e non vincolante, su base regionale, facilmente accessibile da professionisti, Pubblica Amministrazione, enti territoriali e ditte interessate». (1195)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI -
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - LA ROCCA - ZITO